

Non solo aiuti, i commercialisti attendono risposte anche sulla responsabilità dei sindaci

Casse, agevolazioni in vista

Più vicino l'alleggerimento fiscale sugli investimenti

DI MICHELE DAMIANI

Sempre più forte la spinta verso una tassazione agevolata sugli investimenti delle casse di previdenza private. Enti che, attualmente, «sono tassati come investitori speculativi». In generale, il sistema previdenziale «rischia di diventare solo assistenziale tra poco tempo, con l'Inps che potrebbe non reggere, mentre le casse private sì». Sono le parole del presidente di Cassa dottori commercialisti (Cdc) **Stefano Distilli** e del numero uno di Cassa ragionieri **Luigi Pagliuca** (Cnpr), intervenuti ieri durante la 7ª edizione del forum commercialisti, organizzato da ItaliaOggi. I due presidenti hanno preso parte a una tavola rotonda dedicata al ruolo di ordini e casse alla luce della manovra e della riforma fiscale, insieme ai vertici dell'Odcec di

Milano **Marcella Caradonna**, di quello di Torino **Luca Asvisio** e di quello di Firenze **Enrico Terzani**.

Distilli ha, per prima cosa, analizzato l'attuale momento delle casse di previdenza private: «lo stato dell'arte è ottimo, gli iscritti continuano a crescere e stanno avvenendo tanti percorsi di rinnovamento nella professione», ha spiegato il numero uno di Cdc. Distilli ha, quindi, parlato della commissione parlamentare dedicata agli enti previdenziali e delle future mosse dell'esecutivo, in particolare per quanto riguarda la riforma fiscale: «l'accento va su temi che trattiamo da anni e sui quali da anni chiediamo interventi ai vari esecutivi. Ora, nell'ambito della legge fiscale, aspettiamo l'attuazione della previsione di una tassazione agevolata sugli investimenti. Noi», ha concluso Distilli, «siamo tassati come investi-



La sede dell'Agenzia delle entrate

tori speculativi, mentre credo che meriti considerare il modello delle casse come un sistema complessivo che si dimostra una componente essenziale del sistema economico e fiscale». Sulla stessa lunghezza d'onda il presidente di Cnpr Luigi Pagliuca: «il ruolo delle casse private sarà sempre più attivo», il pensiero del presidente dell'ente dei ragionieri.

«Abbiamo costruito negli anni un patrimonio importante». Tuttavia, da Pagliuca arriva un alert sulla situazione generale: «Il sistema previdenziale rischia di diventare assistenziale tra poco tempo. L'Inps potrebbe non reggere, le casse private sì».

Se i vertici delle casse attendono risposte dall'esecutivo e guardano con una cer-

ta preoccupazione al futuro, dai presidenti degli ordini arrivano una serie di indicazioni sull'attualità normativa, con alcune criticità che riguardano la categoria. Una prima valutazione arriva dalla presidente dei commercialisti di Milano Marcella Caradonna, che ha analizzato la situazione delle responsabilità del collegio sindacale: «ci sono aziende che non trovano professionisti perché gli stessi non vogliono prendersi un rischio troppo grande», spiega Caradonna. «Le nuove linee guida sui collegi sindacali fanno assomigliare la gestione delle società non quotate a quelle invece quotate. Lo vedo come un errore. Con la riforma della crisi d'impresa gli ambiti di responsabilità sono stati ampliati, ma non sono stati definiti fino in fondo». Il presidente dell'ordine di Torino Luca Asvisio ha, invece, posto l'accento sulla riforma fiscale e sulla rivoluzione in atto che «tuttavia non è stata attuata. Non c'è stata disponibilità per lo stato a spendere così tanto. Noi commercialisti», ha concluso Asvisio, «possiamo fare il nostro aiutando gli imprenditori a pagare le giuste tasse, ma lo stato dovrebbe essere più efficiente». Di efficienza dello stato, infine, ha parlato anche il numero uno dei commercialisti di Firenze Enrico Terzani, con toni abbastanza critici: «la pubblica amministrazione non dimostra efficienza. Il processo di riscossione dei crediti, per esempio, è farraginoso».

I tre presidenti degli ordini, quindi, hanno analizzato nel dettaglio le novità della riforma e il ruolo che dovrà avere la categoria. Uno dei temi centrali, come ormai avviene da anni a questa parte, è stato il rapporto tra Agenzia delle entrate, istituzioni e commercialisti. Un rapporto che, secondo i presidenti, vede la categoria impegnata nel digitalizzare il fisco del nostro paese e sempre più «al servizio» delle istituzioni, a volte anche troppo. Centrale, in questo senso, il nuovo concordato biennale o la nuova cooperativa compliance, strumenti che derivano o sono stati modificati pesantemente dalla legge delega fiscale e, soprattutto, dai decreti attuativi della stessa pubblicati in queste settimane. Dai tre ordini arriva una richiesta, ovvero quella di veder riconosciuto questo sforzo ai commercialisti.

Fitto: un dl per sbloccare la spesa dei fondi del Pnrr

Un decreto legge per sbloccare la capacità di spesa dei fondi Pnrr. Il governo punterà sulle semplificazioni normative per fare in modo che tutte le risorse Pnrr finora incamerate dall'Italia vengano spese nei tempi giusti. Lo ha confermato il ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il Pnrr, Raffaele Fitto, nel corso del 7° Forum nazionale dei commercialisti e degli esperti contabili dedicato a "La riforma del fisco e la legge di bilancio 2024" e promosso da ItaliaOggi con il patrocinio della Cassa di previdenza dei ragionieri e degli esperti contabili, presieduta da Luigi Pagliuca. «L'Italia ha raggiunto attraverso un confronto costante e costruttivo con la Commissione Europea gli obiettivi della terza, della quarta e della quinta rata del Pnrr. Abbiamo già ottenuto e incassato le risorse della terza e

della quarta rata e in questi giorni è in atto la verifica sul raggiungimento degli obiettivi della quinta rata», ha osservato. Fitto ha rivendicato il risultato ottenuto dal governo che è riuscito a convincere la Commissione Ue sulla necessità di una rimodulazione del Piano. «Un tema molto delicato», ha aggiunto, «che fino a pochi mesi fa era l'oggetto della revisione veniva considerato impossibile e che invece è stato portato avanti con serietà e spirito costruttivo». Ora gli obiettivi del 2024 saranno incassare la sesta e settima rata. «Una grande sfida, una grande opportunità dell'Italia e dell'Europa e per coglierla serve uno sforzo collettivo dell'intero sistema paese», ha concluso Fitto. «A tal fine la scelta di una nuova governance ha rappresentato una novità assoluta e positiva e lo dimostra il fatto che l'Italia è l'unico paese Ue che ha ottenuto il pagamento della quarta rata e ha richiesto il pagamento della quinta».



Asd, personalità giuridica nel nuovo regolamento Ras

Arriva la procedura per il riconoscimento della personalità giuridica per le Associazioni sportive dilettantistiche e la definizione delle attività non rientranti tra quelle svolte dagli organismi sportivi. È quanto prevede il nuovo regolamento del Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche, pubblicato ieri da parte del dipartimento per lo sport sul sito di Sport e salute. Si tratta di chiarimenti attesi da mesi dal settore, anche da prima dell'entrata in vigore della riforma del lavoro sportivo lo scorso 1° luglio; il registro, infatti, è attivo da settembre 2022, in particolare dopo l'entrata in vigore del dlgs 39/2021 (per la precisione il registro è attivo dal 31 agosto 2022).

«Con la pubblicazione del nuovo "Regolamento sulla tenuta conservazione e gestione del Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche", frutto di un prezioso lavoro di squadra coordinato dal nostro dipartimento per lo sport in collaborazione con Sport e salute spa, è stato raggiunto un grande risultato nell'interesse di tutti gli organismi sportivi e degli enti sportivi dilettantistici. Grazie alle nuove procedure messe in campo, sarà possibile consentire l'iscrizione al Registro, unico ai sensi di legge, anche agli enti che svolgono attività sportive non riconosciute dal Coni e dal Cip, nonché, per le associazioni sportive dilettantistiche, ottenere il riconoscimento della personalità giuridica», dichiara il ministro per lo sport e i giovani Andrea Abodi.

Tra le principali novità, come accennato, l'individuazione della procedura per il riconoscimento da parte del dipartimento per lo sport della natura sportiva delle attività non rientranti tra quelle svolte nell'ambito degli organismi sportivi riconosciuti dal Coni o dal Cip (art. 6, comma 2) e la definizione della procedura per il riconoscimento della personalità giuridica per le Associazioni sportive dilettantistiche (art. 11).

Michele Damiani

— Riproduzione riservata —

— Riproduzione riservata —

— Riproduzione riservata —